

FORMULA UNO. Ferrari super nel primo giorno del Gp d'Italia. Irvine quarto

Schumi vola nelle prove Monza prepara la festa

La pole position provvisoria è stata conquistata da Schumacher ed Irvine è al quarto posto. Soddissfazione alla Ferrari, ma solo oggi il Gp di Monza emetterà il primo vero verdetto con le prove valide per la griglia di partenza.

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO FILIPPONI

MONZA. Le chiamano prove libere. Libere anche di illudere. Per i ventimila tifosi Ferrari presenti ieri sulle tribune il primo test sul circuito più amato è qualcosa di più di una semplice speranza.

Confermando l'ottima vena dopo il successo al Gp del Belgio, Michael Schumacher ha stabilito il miglior tempo della sessione con il tempo di 1'24"399, davanti alla McLaren di Hakkinen (1'24"667) e la Benetton di Berger (1'24"829). Quarta l'altra Ferrari, quella guidata da Eddie Irvine, staccato di mezzo secondo dal compagno di squadra e penalizzato anche dal fatto di avere a disposizione una vettura con cambio a sei marce. «Le cose sono andate molto meglio di quanto pensassi - ha detto il pilota tedesco, subito dopo la fine della sessione - Sono piuttosto soddisfatto del rendimento della vettura anche in configurazione da gara».

Si nascondono, almeno per ora, i due protagonisti dello sprint finale per il titolo mondiale: Damon Hill e Jacques Villeneuve. Il «boss» Frank Williams ha scaricato l'inglese (dal '97 sarà sostituito da Frenzen) dimostrando di puntare sul canadese. «Ma per il mondiale daremo ad entrambi la stessa vettura, li metteremo in condizioni di giocare il titolo ad armi pari». Per ciò che s'è visto ieri non sono grandi amici: Villeneuve ha terminato la sessione libera al quinto posto (1'25"055), Hill è settimo staccato di sei decimi dal rivale. Ma anche Schumacher sa perfettamente che non è questo il reale valore della scuderia che ha già in tasca il titolo pilota.

«Il nostro vantaggio su Williams e Benetton - ha detto il campione del mondo in carica - è dato dalle prove che abbiamo fatto qui a

Monza di recente e che loro non hanno avuto la possibilità di fare. Ma già stanotte (la notte tra ieri e oggi, ndr) potranno recuperare». Mascella dura ma sguardo gentile, la bella prestazione ha reso ancora più affabile Schumi che si attarda fino oltre le 16 a chiacchiere con i giornalisti. Sempre in inglese. «Ma perché non impari gli italiani?» gli chiede un giornalista brasiliano. «Penso prima a vincere, poi per la lingua vedremo» risponde prontamente.

La disponibilità a parlare non corrisponde però ad una quantità effettiva di cose da dire. In certi momenti della conferenza stampa le espressioni di Schumacher somigliano molto alle dichiarazioni del giocatore di calcio, risposte ovvie.

Per esempio quando gli chiedono della nuova macchina. «Ho già avuto modo di vederla, sembra promettente. Ma il vero responso è quello della pista. Potrei essere smentito se decissi che andrà sicuramente bene» e via di questo passo.

Più attendibili le risposte del campione tedesco sull'immediato. «Come tutti i venerdì abbiamo lavorato per preparare la macchina per domenica e non per fare il tempo a tutti i costi. Ho girato con diversi livelli di benzina e sono soddisfatto». La pole position del venerdì conta poco.

Sulla riduzione del gap con la Williams, rispetto a qualche mese fa, però Schumacher è pronto a scommettere: «Per la pole position vera possiamo lottare con la Williams. Sicuramente non c'è più il secondo di differenza che c'era ad Hockenheim. E poi qui a Monza può andare molto bene anche la Benetton».

I rapporti con i tifosi. La doman-



**Ma Damon Hill avverte
«Avevo gomme vecchie
Oggi cambia tutto»**

Non tutti sono soddisfatti allo stesso modo in casa Ferrari. Irvine non sprizza felicità, nonostante il quarto posto: «La macchina non era all'altezza di quella che avevo guidato ieri nei test della settimana passata: nervosa con l'anteriore e poi afflitta da un po' di sottosterzo. Credo che dipenda dal fatto che oggi (ieri, ndr) faceva più caldo rispetto ad allora: la F310 preferisce temperature più fresche. Credo di poter fare meglio domani (oggi, ndr) anche perché alla fine della seconda sessione, quando ho montato un treno di gomme nuove, ho trovato traffico e non ho potuto fare neanche un giro pulito». Su un altro piano Jean Todt: «È stato un venerdì positivo, le nostre macchine sono andate molto forte, perché Michael ha fatto il miglior tempo con gomme vecchie ed Eddie è stato quarto nonostante abbia trovato traffico. Soprattutto Schumacher ha trovato la vettura ben bilanciata e penso dunque che potremo disputare delle ottime prove ufficiali». Qualche muso lungo c'è anche alla Williams. Villeneuve ha criticato il tracciato: «Quello vecchio era migliore. I cordoli sono ora sono troppo alti e non progressivi. Così si

rischia di danneggiare le vetture». Il compagno-avversario del canadese, Damon Hill, è di poche parole: «Abbiamo trovato un buon assetto ma non è ancora quello ottimale - ha detto l'inglese - Il mio tempo non è indicativo perché non ho utilizzato gomme nuove». Per la Benetton due versioni contrastanti. «Sono molto contento della sessione - ha detto Alesi - con un po' di lavoro saremo in grado di batterci con i primi». Per Berger, invece, sarà necessario «lavorare molto su assetto e freni». È soddisfatto Hakkinen, autore del secondo tempo con la McLaren: «Abbiamo fatto notevoli progressi durante la sessione, soprattutto sul bilanciamento della macchina». Deluso il suo compagno, Coulthard che lo scorso anno a Monza centrò la pole: «Ho perso il controllo della macchina all'entrata della curva Ascari e non sono stato capace di correggere la traiettoria».

da era inevitabile ed infatti è arrivata puntuale: «Come ti sei sentito a guidare per la prima volta una Ferrari sul circuito di Monza?». Dribbling tedesco e risposta secca. «Non mi sembra che fosse la prima volta. Ero già venuto qui altre due volte per provare e c'erano talmente tante persone sugli spalti che sembrava di essere in gara». L'affetto dei tifosi del Cavallino, comunque, non può non sentirsi. «Certo che sento che qualcosa è cambiato. L'anno scorso (quando Schumacher guidava la Benetton, ndr) qui tutti mi odiavano, oggi mi amano ma è normale che sia così. Qualsiasi pilota che fa un buon lavoro sulla Ferrari è benvenuto». E qui torna messieurs Lapalis-

se...
Capitolo tecnico. Le nuove gomme. «Abbiamo usato delle gomme particolari adatte a questo tipo di tracciato - ha detto ancora Schumacher - La Good Year aveva fatto dei test su questo circuito con noi, con la Sauber e con la Minardi. Poi ha deciso la gomma migliore sia come mescola che come costruzione».

Schumacher ha utilizzato un solo treno di gomme, Irvine due. Per la conclusione dell'incontro con la stampa, Schumacher sfoderà un'altra inevitabile ovvietà: «I venerdì mi preoccupano dell'assetto e non della posizione in graduatoria. La vera gara comincia il sabato». Come fare a dargli torto.

Migliaia di persone assaltano l'autodromo. Sperando nel trionfo del Cavallino

Tende, panini, l'entusiasmo dei tifosi

ANDREA BAIOTTO

MONZA. Da quando il sole sarà tramontato i tifosi della Formula Uno ne escogiteranno di tutti i colori per tentare di entrare nell'autodromo di Monza in barba ai ferrei controlli. Questa, infatti, è la notte del grande assalto al circuito di quanti, privi di qualsiasi biglietto e intenzionati a non comprarne alcuno, non vogliono comunque perdersi lo spettacolo del Gran premio d'Italia.

Scavalcare muri e cancelli, aprire buchi nelle reti, camminare al buio in mezzo ai rovi: niente fermerà gli appassionati, specialmente quelli che, con le «rosse» nel cuore, aspettano da anni un trionfo da sogno.

Aspettando il trionfo

«Ho visto gran premi d'Italia fin dal primo che hanno corso, quello del 1921 a Brescia», dice Silvio Ferrari, classe 1907, di Caprino Veronese, una sorta di mascotte per la scuderia rossa: entra ed esce come vuole dai box e tutti i meccanici lo salutano affettuosamente. Giacchettino giallo con il simbolo del Cavallino, baffi imbiancati dal tempo, berretto tipo coppola a quadretti, racconta della sua grande amicizia con Enzo Ferrari e della sua passione per la Formula Uno: «Il mio pilota preferito è sempre Lauda».

La gara di Monza si vive all'interno del circuito ma soprattutto fuori, tra le bancarelle che vendono ogni sorta di gadget con il colore della Formula Uno. I loro ban-

chi si succedono ininterrottamente dall'entrata del parco monzese fino al primo cancello dell'autodromo (tre chilometri) alternandosi ai camioncini dei ristori. Molti di loro, i più furbi, sono arrivati all'inizio della settimana per prendere il posto all'interno del circuito, nel cuore della festa.

Fare qualche soldo con la corsa non è un pensiero soltanto di organizzatori e sponsor: a parte i venditori ambulanti «ufficiali» ci sono anche gruppi di ragazzi che, armati di cesti colmi di lattine e panini fatti in casa, attraversano le tribune per venderli ad un prezzo che non è proprio modico.

«Dov'è la pallina?»

Ma c'è anche chi si mescola alla folla multicolore per tentare qualche colpo: è il caso degli onnipresenti giocatori delle classiche tavolette. «Indovinate dov'è la pallina, indovinate». Il compare dietro punta e coglie 3 o 4 colpi. Gli altri che hanno visto lo imitano ma - chissà com'è - perdono. Il «pollo» è spennato. Ieri uno dei comparì, però, ha tentato di scappare un cliente, ma i vigili lo hanno acciuffato.

Tende e fornelli da campeggio

Attorno al perimetro del circuito si sono già accampati con le tende a decine. Molti portano con sé le provviste, altri si arrangiano con fornelli da campeggio. In una tenda abitata da un gruppo di modenesi troneggia addirittura una



Tifosi durante le gare a Monza

Bruno/Ap

gigantesca affettatrice da salumiere. «Sono entrato giovedì - racconta Mauro - che tifa ovviamente per la Ferrari e per Schumacher - vengo tutti gli anni perché, stando qui nel parco con la tenda, è come fare un piccolo prolungamento delle vacanze». Sul reticolato che circonda la pista all'interno dell'autodromo si scatena una vera guerra: quelli che arrivano si aggiudicano un quadrato della rete attaccando il nastro a strisce bianche e rosse dei cantieri stradali. Delimitano così l'area su cui abbozzeranno il classico «trabattello» la tri-

buchetta abusiva fatta con assi e tubi innocenti, da cui poter vedere la gara. Le forze dell'ordine avranno un bel daffare tra oggi e domani mattina per farli smontare e sequestrarli.

Tra tanti «fattacci» da cronaca nera, un gesto di nobiltà: il pilota della Sauber Johnny Herbert ha trovato un portafoglio con 330mila lire dentro e lo ha dato ai carabinieri che lo hanno restituito al proprietario (i maligni diranno: certo, con quello che guadagna...). Oggi le prove cronometrate, domani la gara. Non resta che aspettare

BASKET

Coppa Italia Eliminate tre «grandi»

LORENZO BRIANI

Continuano senza sosta le figuracce di alcune fra le più titolate formazioni di basket. E il palcoscenico dove proseguono gli isoliti sgambetti è sempre lo stesso: la Coppa Italia.

Benetton, Cagiva e Roma ko

Dopo l'eliminazione della Scavolini di Pesaro (tutta «colpa» di Pozzuoli, una squadra della cattedra con nemmeno velleità di promozione...) giovedì sera sono state costrette ad uscire di scena addirittura tre grandi formazioni, squadre che hanno ambizioni di campionato: la Benetton Treviso, la Nuova Tirrena Roma e la Cagiva Varese.

Per le prime due, l'esclusione dalla competizione equivale ad un sonoro ceffone sul viso, di quelli che fanno male. Perché i veneti hanno perso contro una neoprofessionista (Cantù, che qualche ambizione pure ce l'ha) mentre i capitolini contro la Cassetti di Imola sono stati capaci di uscire dalla Coppa al primo incontro casalingo.

Romani senza grinta

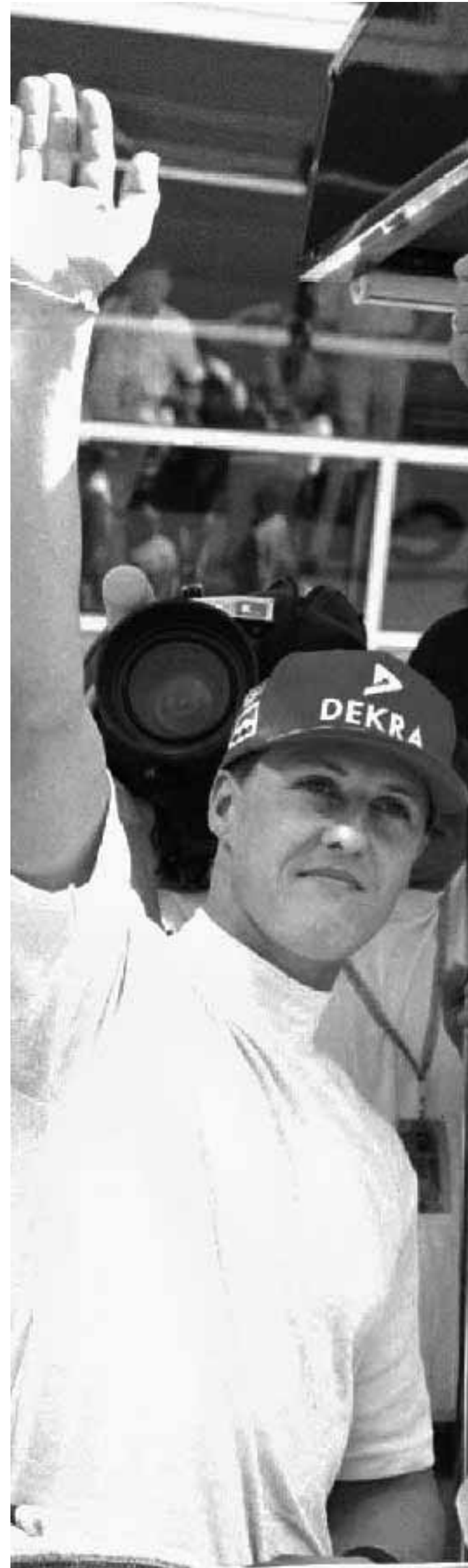
I romagnoli, sul parquet del Palaearc hanno giocato un match praticamente perfetto con grinta e carattere, dote non ancora entrata nel bagaglio del team romano che - soltanto a parole per adesso - punta ad una stagione da vivere in prima fila. Alias: arrivare alla fine della stagione regolare alle spalle delle due bolognesi e Milano. Un discorso a parte, invece, va fatto per la Cagiva di Varese che, contro la Fontanafredda di Siena, ha disputato un'altra partita scialba. L'esatto opposto di quanto ha fatto, invece, la compagine senese che sulla carta partiva sconfitta ma si è battuta con grande determinazione.

Tutto regolare, invece, nel resto degli incontri degli ottavi di finale: la Stefanel ha surclassato la Komercet di Rimini (73 a 48) e la Virtus di Bologna ha eliminato la Panapesca di Montecatini (91 a 76).

Stesso discorso vale per la Mash di Verona (77-78 con Pozzuoli) e Pistoia (79 a 69 con la Viola di Reggio Calabria). I toscani, giovedì sera, contro Avenia e compagni hanno trovato il ritmo giusto e, adesso, si preparano ad affilare la mira sotto canestro in vista del match di domani con la Stefanel di Milano.

Sono questi gli accoppiamenti (si gioca domani) per decidere quale squadra arriverà alla final four (Stefanel Milano-Olimpia Pistoia; Polli Cantù-Fontanafredda Siena; Virtus Bologna-Cassetti Imola).

La logica, a questo punto, vorrebbe che alle finali arrivassero Milano, Siena e le due squadre bolognesi: Fortitudo e Virtus. Il condizionale, in questo caso, è d'obbligo, viste le débacles inaspettate arrivate nei primi due turni della competizione.



Schumacher saluta la folla al suo arrivo all'autodromo

Rellandini/Ap

COSA ASPETTI A GIOCARE AI CAVALLI? NON C'È BISOGNO DI ESSERE ESPERTI, BASTA UN PÒ DI INTUITO E LE VINCITE ARRIVANO AL TROTTO E AL GALOPPO. ENTRA IN UN'AGENZIA IPPICA E SCEGLI SUL MONITOR IL TUO CAVALLO FAVORITO. SE VINCE, VINCI

SBIZZARRISCI L'ENTUSIASMO E GIOCA IL VINCENTE.

ANCHE TU. E GIÀ CHE CI SEI PUOI ANCHE GIOCARE L'ACCOPIATA, IL PIAZZATO O TENTARE LA TRIS E LA TRIO.

VIENI, GIOCA E VINCI. IN TUTTE LE AGENZIE IPPICHE.

AGENZIE IPPICHE IN ITALIA